

Paesaggi della dispersione insediativa. Pollenzo tra Langhe e Roero

di Sumerano Giancarlo

Relatore: Aimaro Oreglia d'Isola

Correlatore : Laura Palmucci

INTRODUZIONE

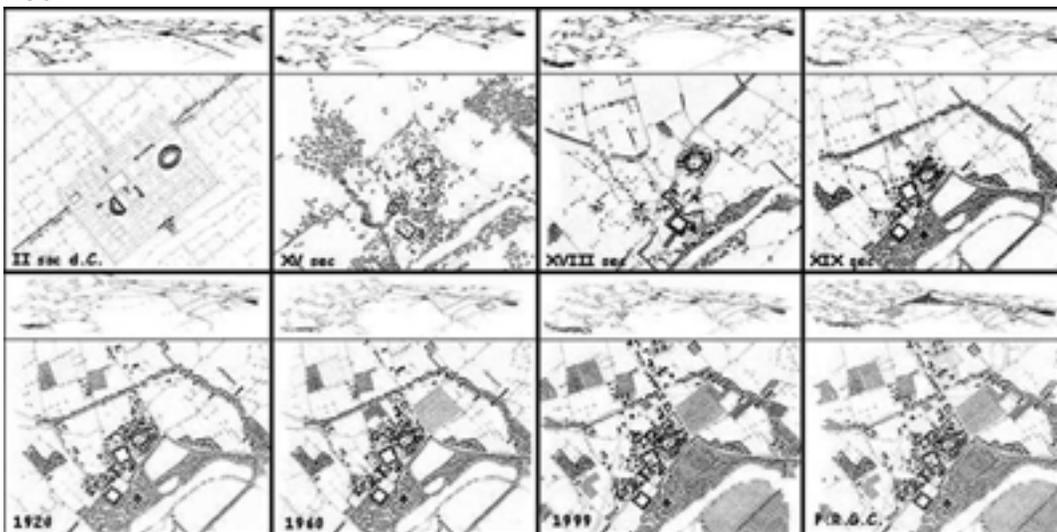
La tesi propone di realizzare a Pollenzo, piccolo centro della Val Tanaro, un importante nodo di collegamento fisico e informativo delle due zone turistiche del Piemonte più famose ed apprezzate (Langhe e Roero), sia per il valore storico-culturale e ambientale che per quello enogastronomico.

La tesi e' stata elaborata in collaborazione con Bussone Maurizio e Campagnuolo Nicola. I principali argomenti trattati sono:

- la trasformazione del territorio;
- la nuova espansione; (vedi [tesi di Campagnuolo Nicola](#))
- il recupero e la riqualificazione del centro storico, (vedi [tesi di Bussone Maurizio](#))

LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

Fin dall'epoca romana Pollenzo è stata luogo di incrocio di percorsi importanti. La sua posizione geografica al centro della valle e la vicinanza a due vie d'acqua quali il Tanaro e la Stura di Demonte, le hanno permesso di essere nodo di scambio e passaggio obbligato per l'attraversamento del territorio. Nel suo territorio si incrociano la via che dal mare giunge fino a Torino, passando per Bra, e la strada di attraversamento della valle che da Asti per Alba va verso la Francia attraversando Cuneo.



L'importante ruolo che ha rivestito questo luogo nel tempo è testimoniato dalla presenza di numerose tracce.

Sono riconoscibili ancora oggi nel paesaggio i segni della centuriazione romana, della riorganizzazione in particelle della campagna avvenuta in età moderna, dell'infrastrutturazione del territorio voluta da Carlo Alberto e della recente specializzazione della produzione agricola. La sua vicinanza al Ponte sul Tanaro e alla direttrice Alba-Bra ne ha compromesso la vivibilità e l'aspetto di tranquillo centro agricolo. L'alta velocità del traffico intenso e pesante di tutti i giorni invade la sua periferia e si contrappone ai ritmi lenti della vita campestre.

Sono infatti compresenti due differenti modelli insediativi: l'edilizia rurale dispersa lungo la rete dei percorsi nella campagna e la concentrazione edilizia lungo le direttrici stradali, con gli enormi volumi che accolgono attività produttive e commerciali.



La prossima realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo dovrebbe garantire un facile accesso a questa zona di importanza turistica e di conseguenza ne allargherà il bacino d'utenza. La proposta di individuare percorsi turistici, di scoperta della realtà territoriale, cerca in qualche modo di consentire tale conoscenza, consentendo il percorso di strade alternative, lontane dal traffico e da ogni altro tipo di filtro percettivo.

Questa fitta rete di percorsi differenziati per tipologia (veicolari, ciclabili, a piedi e a cavallo) collegherà ed integrerà, attraverso l'ipotesi di una nuova passerella pedonale e ciclabile presso il vecchio Ponte neomoresco, due circuiti turistici già esistenti nella zona: quello del Barolo e quello del Roero. Da Pollenzo partiranno nuovi itinerari verso diverse direzioni: verso sud si potrà raggiungere, attraverso la

nuova passerella, la Rocca del Campione sul Tanaro, le Cascine della Bassa Langa, La Morra, Verduno, Roddi e i vigneti di Barolo; verso est il Turrilio, il maneggio di Cinzano, S. Vittoria e Monticello; verso nord Pocapaglia, le sue Rocche e i vigneti del Roero; verso ovest la Tenuta Reale, le Cascine Albertine, il fiume, il Golf di Cherasco e il suo centro storico; verso Bra le serre, la Zizzola e il centro storico della città.



Nel territorio si possono cogliere alcuni principi di organizzazione della campagna che sono stati spesso utili al progetto nella ridefinizione di ambiti funzionali differenti. Il nostro progetto territoriale comprende una vasta area che coinvolge e ridisegna una fascia della valle del Tanaro partendo dai boschi di S.Vittoria, Pocapaglia e Bra nel Roero, fino a giungere, inglobando tutta la Tenuta Reale di Pollenzo e Pollenzo stessa, alle pendici delle colline della Bassa Langa, interessando i territori di Verduno, La Morra e Cherasco. Il progetto è definito inoltre da due limiti chiaramente individuabili collocati in prossimità della direttrice Alba-Bra: da una parte l'area industriale e commerciale dei comuni limitrofi e dall'altra l'area delle serre di Bra. Si intende proporre una fascia di terreni agricoli che ostacoli il dilagante avanzamento degli insediamenti industriali verso la campagna delle cascate albertine, non ancora compromessa da speculazione edilizia. La fascia di territorio sarà delimitata da due "corridoi biologici", costituiti anche da un percorso e un canale o un lago artificiale, che giungeranno fino al fiume e, idealmente, si uniranno a quelli già esistenti nella Bassa Langa. Le lingue verdi creeranno uno schermo alla indiscriminata edificazione delle linee insediative lungo la direttrice. La nuova rete delle vie e il nuovo disegno della campagna recupererà principi organizzativi disegnati secoli prima, quando esisteva

un percorso principale centrale al quale trasversalmente si allacciavano percorsi secondari e poi ancora percorsi paralleli. In questo disegno a scala territoriale si recupera anche il segno delle tracce delle mura della città romana e delle principali vie di collegamento col territorio circostante. Sulla traccia del "vallum", dell'acquedotto e delle vie verso Alba e Torino si indicherà un percorso ciclabile, rialzato rispetto al piano di campagna e affiancato da un filare di pioppi cipressini. L'accorpamento in grandi porzioni di territorio dei lotti esistenti sarà scandita dalla presenza di siepi composte da varie essenze arboree ed arbustive autoctone e non. Si intende inoltre recuperare il Parco Ottocentesco della Tenuta e ci si augura che quest'ultima diventi presto un parco regionale.

Parte delle tavole sono pubblicate in: DE ROSSI A., DURBIANO G., GOVERNA F., REINERIO L., ROBIGLIO M.(a cura di),1999, *Linee nel paesaggio*, UTET, Torino.

Per ulteriori informazioni, e-mail : giancarlosumerano@tiscalinet.it